

L'ex premier della Romania Boc: “Questa è la fine del regime di Putin, non si tratta di se ma di quando”

Pubblicato: Giovedì 3 Marzo 2022



«Questo è l'inizio della fine per il regime di Putin. Non si tratta di “se” ma di “quando”. Signor Putin – sei solo! Signor Putin, lei è dalla parte sbagliata della storia! Signor Putin, non si può costruire il futuro reinventando i demoni del passato! Viviamo in un'Unione di pace e democrazia: non permettiamo a Putin di svegliare i demoni del conflitto!». La guerra del presidente russo in Ucraina sta risvegliando in ogni dove la risposta degli stati democratici europei e tra gli interventi più accorati dal palco di Marsiglia alla Conferenza europea delle città e delle regioni c'è stato anche quello di **Emil Boc, sindaco di Cluj-Napoca ed ex primo ministro della Romania (2008-12)**.

Proprio in questi giorni si assiste ad una **impressionante mobilitazione della cittadinanza romena** che attende ai punti di frontiera nel nord e nell'est della Romania l'arrivo di donne, bambini, anziani che sono riusciti a scappare dall'Ucraina.

«In Romania avevamo a ieri 120.000 rifugiati – spiega Emil Boc -, 70.000 rifugiati sono ancora lì, **18.000 dei rifugiati sono bambini a cui dobbiamo offrire l'accesso all'istruzione e al sostegno all'inclusione**. È un sostegno favoloso quello che riceviamo dalla società civile di Cluj-Napoca e abbiamo messo insieme l'iniziativa locale “tutti per l'Ucraina”. La parte peggiore di questo evento non è ancora arrivata e abbiamo bisogno del sostegno europeo per i prossimi passi.

«Dobbiamo trasmettere il messaggio che non sono soli. Non sono soli perché condividono con noi gli

stessi valori. Oggi hanno bisogno del nostro supporto sul campo e per quanto riguarda il signor Putin dico: basta! In qualità di presidente dell'Associazione rumena dei comuni, ho inviato una lettera a 327 sindaci di città russe e ho detto loro che non incolpiamo i russi per questa guerra. **La guerra è la guerra di Putin**, ma non possiamo accettare che i giovani si uccidano a causa sua. Dobbiamo difendere la democrazia! Tutto per l'Ucraina! Tutto per la democrazia!».

[Tomaso Bassani](#)

tomaso.bassani@varesenews.it